PAROLA VERITÀ FEDE

**Ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà**

Osserviamo bene la fede di Marta: Lei confessa in modo perfetto la verità che è di Cristo Gesù: *«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».* Se Gesù fosse stato presente durante la malattia del fratello, questi non sarebbe morto. Marta sa che Gesù ha il potere di liberare da ogni malattia. Ma non si ferma qui: Lei sa che qualsiasi cosa Gesù chiederà a Dio, Dio gliela concederà. Marta giunge a questa professione di fede attraverso la conoscenza della storia di Cristo Gesù. Mai il Signore Dio ha lasciato Gesù senza ascolto. Lei non mette alcun limite sia alle richieste di Gesù e sia all’esaudimento da parte di Dio: *“Qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà”.* Come si può constatare quella di Marta su Cristo Gesù è fede perfetta. Quando la fede di Marta si rivela imperfetta o assai carente? Questo avviene quando Gesù le dice: *“Tuo fratello risorgerà”*. Qui la fede di Marta di ferma. Crede nella risurrezione dell’ultimo giorno, ma non crede che oggi suo fratello risusciterà. Eppure la Parola di Gesù è stata esplicita. *“Tuo fratello risorgerà”.* A questa risposta, Gesù le manifesta una sua verità di ordine universale e non particolare: *“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se nuore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno”.* In questa verità non è contemplata la risurrezione di Lazzaro. La Parola di Gesù va ben oltre la risurrezione del fratello di Marta nell’oggi della storia. Dopo questa rivelazione, Gesù chiede a Marta: *“Credi tu questo?”.* Marta risponde a Gesù con un’altra parola dal valore universale: *“Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo”.* La risposta di Marta è purissima in Cristo, ma ancora non è purissimamente perfetta. La fede in Cristo purissimamente perfetta la rivela l’Apostolo Giovanni dopo la gloriosa risurrezione di Gesù: *“Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome” (Gv 20,30-31).* A questa fede manca ancora una verità e questa verità appartiene al decreto eterno del Padre: *“Gesù è il solo nome nel quale è stabilito possiamo essere salvato. Non vi è altro nome sotto il cielo”.* Senza il decreto eterno del Padre, si potrebbe pensare che Gesù sia un salvatore, ma non il Salvatore unico e solo dell’umanità. Oggi questo decreto lo abbiamo annullato.

*Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù:* *«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche* *ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell’ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». (Gv 11,17-26).*

La fede confessata perfetta in Cristo Gesù e poi manifestata imperfetta per rapporto alla risurrezione di Lazzaro nell’oggi della storia, deve farci riflettere. Anche noi recitiamo il Credo ogni domenica nella Santa Messa. Il Credo è perfetta confessione dei misteri della nostra fede. Poi però quando si tratta di confessarli con la propria vita, allora non solo si manifestano imperfetti, addirittura si giunge anche a negare quanto abbiamo confessato nella Sacra Liturgia. Questa imperfezione o negazione è il segno che quei misteri ancora non sono stati trasformati in nostra vita. Ma neanche l’Eucaristia che celebriamo è stata trasformata in nostra vita, lo attesta la non conformazione della nostra vita alla vita di Gesù. Quando noi crediamo veramente? Quando fondiamo la nostra vita su ogni Parola che è uscita dalla bocca di Dio e di Cristo Gesù. Se Gesù dice a Marta: *“Tuo fratello risorgerà”*, non lo dice per affermare o ribadire una verità che è essenza della fede dei figli di Abramo e cioè per attestare che suo fratello risorgerà nell’ultimo giorno. Glielo dice per rivelarle una verità che avviene nella storia: *“Oggi tuo fratello risorgerà”.* Su questa fede dobbiamo lavorare molto, specie ai nostri giorni nei quali si sta perdendo tutta la verità oggettiva della fede, a iniziare da Dio Padre e giungendo a Cristo Gesù, allo Spirito Santo, alla Vergine Maria, alla Chiesa, alla stessa verità dell’uomo. Senza la fede oggettiva mai potrà esistere la vera fede soggettiva. Marta possiede una fede oggettiva su Cristo Gesù purissimamente vera: *«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».* Poi però in questa fede si smarrisce quando si tratta di legarla alla risurrezione di Lazzaro. Ora applichiamo questo principio a noi: *“Se tu credi che la Vergine Maria qualsiasi cosa chiederà al Figlio suo, gliela concederà, devi anche credere che essa può intervenire con potenza nella storia per manifestare la sua gloria, allo stesso modo che Gesù l’ha manifestata presso la tomba di Lazzaro. Se dinanzi ad un evento storico che dovrà compiersi perché la Vergine Maria manifesti la sua gloria, tu non credi che possa avvenire, allora la tua fede è come quella di Marta. Credi che nulla è impossibile alla Madre di Dio, ma poi ti perdi dinanzi alla storia. Invece fede oggettiva nella Madre di Dio e fede applicata nella storia devono essere una sola fede”*. Noi crediamo fermissimamente che la Vergine Maria in ogni evento della storia può manifestare la sua gloria. Abbiamo sperimentato questo nella nostra vita. Sapendo e credendo questo, le chiediamo che oggi scenda con tutta la sua celeste onnipotenza a lei data per grazia e si manifesti in tutto lo splendore della sua gloria. Lei lo sa che se non scende e non manifesta la sua gloria, la fede scomparirà dalla terra. È Lei che deve far sì che quando il Figlio dell’uomo verrà sulla nostra terra, trovi la fede. Madre tutta santa, scendi sulla nostra terra e manifesta tutta la grandezza della tua gloria. **13 Luglio 2025**